

La Caritas Parrocchiale “San Marco” di Gardone V.T.

Un anno di attività



Prefazione

Parlare di Caritas significa parlare dei poveri “che sono in mezzo a voi”. A riguardo di essi nelle Sacre Scritture abbondano i riferimenti e gli insegnamenti, due dei quali trovo particolarmente pertinenti. Il primo è rappresentato da una affermazione di Gesù. Vedendo la donna spargere l’unguento prezioso sul capo del Signore, alcuni tra i presenti ed in particolare Giuda Iscariota fanno gli indignati e protestano: *“Perché questo spreco? Si poteva vendere il profumo per più di trecento denari e darli ai poveri”*. La replica di Gesù è calma e precisa: *“I poveri li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete”*. (Mc.14) Con chiara decisione Gesù toglie spazio agli equivoci o ai falsi alibi. Chi ha veramente a cuore la situazione dei poveri non stia ad osservare quello che fanno gli altri, ma guardi a se stesso e si metta in azione. C’è tanto da fare, non mancano mai occasioni per compiere gesti di giustizia e di amore. Nelle strade e nelle case della città ci imatteremo sempre nei poveri e quindi diamoci da fare. Il mondo del bisogno è incombente e circostanze che richiedono concreto interesse e intelligente intervento si presentano di continuo. Si tratta quindi di prendere parte, di superare l’indifferenza, di andare incontro alle persone in difficoltà e di fare per loro tutto quanto siamo in grado di fare.

Il secondo riferimento biblico serve a completare questo discorso. Poiché Gesù ha dato l’esempio e indicato con chiarezza la linea da seguire, i suoi discepoli - quelli veri- prendono sul serio il suo comando. San Paolo nella lettera ai Galati (2,10) racconta del suo viaggio a Gerusalemme per un confronto urgente e necessario con gli apostoli sulla questione dei convertiti dal paganesimo. Ma non può non annotare quello che – una volta risolte tutte le questioni – gli viene detto al momento del

commiato. "Pietro Giacomo e Giovanni, ritenuti le colonne, - scrive - diedero a me e a Barnaba la mano destra in segno di comunione. Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare".

Da queste premesse parte tutta la storia della carità della Chiesa, con infinite variazioni di iniziative attuate e di opere compiute, in ogni tempo città e luogo. Di esse, delle quali è parte piccola ma significativa la secolare storia locale della carità nella nostra parrocchia di S. Marco, Francesco Trovati in brevi note evidenzia alcuni aspetti riferiti all'ultimo secolo e all'attualità.

A quella sorgente vuole continuare ad attingere anche l'attuale Caritas parrocchiale, che da un anno è stata rifondata. Sua ambizione oggi è quella di agire come espressione di una comunità cristiana attenta alle situazioni di vita, accogliente verso le persone, attiva nel ricercare e trovare risposte ai bisogni.

Vale la pena infatti sottolineare questa cosa. Il precetto evangelico si rivolge al singolo cristiano, alla sua coscienza e lo chiama all'azione e quindi ciascuno è chiamato a dare una risposta personale. Tuttavia siamo uniti e insieme formiamo il Corpo di Cristo, cioè quella Chiesa che deve manifestarsi come il buon samaritano di ogni prossimo che incontra. La Caritas agisce in nome della Parrocchia e pertanto la sentiamo nostra e ad essa non lasciamo mancare la nostra collaborazione

Don Francesco Bazzoli
parroco

-I-

DALLA CONFERENZA DI SAN VINCENZO ALLA CARITAS

Appunti memorialistici

Lo scopo precipuo e più immediato del presente opuscolo è quello di rendere partecipe la comunità gardonese dell'intensa opera svolta dalla "Caritas Parrocchiale S. Marco" nel suo primo anno di attività.

E tuttavia non sembra inutile anteporre alle ultime note informative e ai più recenti dati statistici che testimoniano la viva attenzione del nuovo organismo per le esigenze dei più umili concittadini e per le necessità materiali di quanti - provenienti da Paesi comunitari e no - versano in condizioni di disagio sociale, qualche appunto storico che consenta al lettore di avere taluni precisi ragguagli circa l'opera compiuta, anche nei decenni passati, in particolare dal volontariato cattolico, a favore dei ceti più poveri e di comprendere meglio le ragioni che hanno determinato dapprima la costituzione e quindi la "rifondazione" della Caritas Parrocchiale.

Non pochi tra i gardonesi possono ancora ricordare che antesignana dell'attuale organismo caritativo è stata la Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, attiva in luogo fino all'esordio del secolo corrente.

Chi voglia risalire alle origini di questa benemerita associazione laicale in terra bresciana deve nondimeno riferirsi al 1858.

Il primo sodalizio di questo genere - denominato anche "Società di S. Vincenzo" - si forma infatti a Brescia, il 14 giugno del predetto anno, per l'iniziativa di un gruppo di autorevoli e nobili cittadini i quali intendono promuovere una capillare azione di "evangelica carità" come "argine validissimo all'indifferenza religiosa e al freddo egoismo che minacciano di rovinare la società". Queste espressioni ricorrono nella

lettera autografa per la quale il vescovo Girolamo Verzeri approva - il 18 giugno e dunque a tempo di primato - la costituzione del sodalizio. Il favore del presule per l'iniziativa è tale che, in quello stesso giorno, egli dà comunicazione del proprio atto all'Imperial Regio Delegato Provinciale.

Devono comunque passare alcuni anni per far sì che la Conferenza si estenda e si riveli attiva anche in alcuni grossi centri diocesani.

Tra il 1870 ed il 1872 è segnalata a Chiari e Palazzolo mentre la sua diffusione in alcune fra le più antiche e vaste parrocchie della città - S. Giovanni, SS. Nazario e Celso, S. Alessandro, SS. Faustino e Giovita - si colloca tra il 1884 e la fine del secolo.

Occorre attendere i primi decenni del Novecento per avere notizia di un ulteriore sviluppo della Conferenza, presente, in quel periodo, in altre parrocchie urbane, anche periferiche.



Don Guerino Dogali
curato a Gardone V.T.
dal 1945 al 1952

Negli anni Trenta del secolo XX l'associazione comincia ad affermarsi più largamente in diocesi, a segno che il vescovo Giacinto Tredici, nella sua prima visita pastorale (1934-1938), ne ordina un censimento, dal quale tuttavia - almeno fino al presente stato delle ricerche e degli studi monografici - non emergono indicazioni che provino l'esistenza del sodalizio nella valle del Mella.

Anche l'archivio parrocchiale di Gardone V.T. mantiene in materia un silenzio assoluto né fino ad oggi è stato possibile disporre di carteggi privati o di altri documenti che

offrano qualche lume circa le origini e la prima attività del sodalizio locale.

Non resta dunque che affidarsi alla memoria, non sempre inappuntabile, dei più anziani concittadini che hanno avuto notizia degli esordi della Conferenza gardonese o, meglio, ne hanno vissuto la prima attività e

seguito le successive vicende.

Per questa fonte si apprende che la "S. Vincenzo" locale si costituisce, verosimilmente, nel secondo dopoguerra, vale a dire negli ultimi anni Quaranta del Novecento.

Fin dai suoi inizi si compone di due distinte sezioni: la maschile e la femminile.

Presidenti "storici" rispettivamente dell'una e dell'altra, sono Alfonso Rinaldini e Graziella Ajmone; fra i cassieri si rammentano Adriano Zappa per gli uomini e Orsola Tonini per le donne. Degli assistenti ecclesiastici sono ricordati, nell'ordine, i sacerdoti Guerino Dogali, Roberto Fè e Giacomo Bonetta.

Quanto alla sede che deve ospitare gli incontri organizzativi, generalmente settimanali, si sceglie, per entrambe le sezioni e per un lungo periodo, una sala del Ritrovo "S. Filippo Neri".

Fra gli impegni più costanti richiesti agli aderenti si possono qui annotare le frequenti visite al domicilio delle persone sole o ammalate, la distribuzione di pacchi alimentari e vestiario per le famiglie in stato di particolare necessità, la visita ai prigionieri nel carcere del Mandamento giudiziario locale, sito in via S. Rocco e chiuso nel 1967, la ricerca di un alloggio a condizioni di favore per quanti ne abbiano urgente bisogno. Periodicamente sono previsti, per tutti i soci, incontri di preghiera, ritiri spirituali, il pellegrinaggio a qualche santuario ma anche momenti di cordiale intrattenimento.

Impresa impossibile è, al presente, stendere un elenco completo di tutti i gardonesi che hanno volontariamente offerto almeno qualche ora del proprio tempo libero per rendere efficacemente operante un sodalizio che sostiene decine e decine di famiglie fra le meno abbienti.

Sia tuttavia consentito richiamare qui, in aggiunta a quelli già segnalati, i nomi di quanti sono ancora oggi ricordati per aver avuto parte attiva



Don Roberto Fè
curato a Gardone V.T.
dal 1953 al 1965

nella Conferenza o per averla sostenuta con generosità.

Salvo probabili ed involontarie omissioni sono:

Giuseppe Belleri, Amalia Beretta, Angela, Domenica, Lelia e Vincenzo Bernardelli, Giovanni Bertagna, Domenico Bertarini, Rosa Bettinazzi, Amalia Bianchi, Lucia, Luigi e Maria Teresa Bolis, Enzo Bruni, Amalia Cominassi, Armida De Cursu, Giuseppina Federici, Domenica Gaggia (Nini'), Graziella Gamba, Teresina Gardoncini (Zizì), Cecilia e Fausta Gilardoni, Giuseppina Giacomelli, Aldo Gipponi, Aldo Grazioli, Agnese Guerini, Natalina Monteverdi, Virginia Pedretti, Giuseppina Peli, Giuseppe Pezzotti, Mariuccia Pini, Angelina, Battista e Luigi Rovati, Rolando Sala, Ernesto Tampalini, Mariuccia Timpini, Mario Tognoli, Bruno e Anna Zadra, Maria Zambonardi, Veneranda Zanetti, Franco Zappa.

A questi *seniores* - buona parte dei quali è oggi passata a miglior vita - si aggiunge, in particolare dagli anni Ottanta, un gruppo di giovani, convinti ad assumere questa forma di impegno caritativo da Silvio Bassoli, già direttore didattico nelle scuole elementari del luogo e animatore instancabile di altre iniziative di solidarietà.

Fra le nuove leve - fatte salve, come per l'innanzi, non volute omissioni - si possono qui menzionare: *Fiorenza Alberti, Tullio Allocco, Alberto e Paolo Belleri, Gabriella Bonsi, Marisa Fausti, Vito Ferraglio, Grazia Foglio, Donatella, Ivan e Nives Pedretti, Monica Romelli.*

All'esordio degli anni Novanta, per l'impulso del prevosto Severino Chiari si costituisce il gruppo Caritas.

Nel nuovo organismo finiscono per confluire non pochi volontari che hanno già avuto parte nelle iniziative promosse dalla Conferenza vincenziana. Agli aderenti si chiede in particolare di impegnarsi a turno in un'opera di assistenza e intrattenimento a favore degli anziani, ospiti nella Casa di riposo "Pietro Beretta" e di organizzare visite e forme di aiuto a domicilio per le persone sole o provate da malattia e disabilità.

L'appello - rivolto dal parroco il 18 febbraio 1992 - è prontamente accolto ed il 3 marzo viene convocata, nella sala della biblioteca del ritrovo "S. Filippo", la prima riunione operativa.

Dopo pochi mesi il gruppo di volontari conta circa 40 persone e, nel suo primo anno di attività, può rivendicare un'intensa e continua opera di solidarietà, nella quale si comprendono momenti di assistenza ai più deboli fra gli ospiti della Casa di riposo - specialmente durante i pasti - l'organizzazione di giochi di società, la proiezione di diapositive, proposte di brevi gite o passeggiate, l'allestimento di piccole recite che coinvolgono non raramente anche altre associazioni benefiche e di volontariato.

Tanto viene rilevato il 10 giugno 1993, celebrandosi in Gardone V.T. la prima "Giornata dell'Anziano".

Continua, parallelamente, l'attività della Conferenza di S.Vincenzo.

Nel sodalizio - ridotto tuttavia ad un'unica sezione mista - alcuni componenti la "vecchia guardia" fanno ancora capo a Graziella Ajmone - mancata ai vivi il 12 maggio 1993 - ma prevale ormai la nuova generazione.

Il bollettino parrocchiale del novembre 1992 dà conto del rinnovo degli organismi statutari e dell'elezione del giovane Alberto Belleri quale presidente. Il prescelto rimane in carica fino al 1997. Gli succede Marisa Fausti che coordina l'ultima attività della Conferenza, promossa ormai soltanto dal gruppo dei giovani che si riunisce settimanalmente presso l'oratorio "S. Giovanni Bosco" per la definizione e la verifica di un programma di lavoro che comprende - tra le altre iniziative - l'assistenza agli anziani nella Casa di riposo di



La "San Vincenzo" in gita turistica



Prof. Graziella Ajmone
(1912 - 1993)

Gardone V.T. ed alcune forme di collaborazione con i responsabili dell'analogha struttura di Bovegno oltre che - a scadenza settimanale ed in giorno di domenica - l'organizzazione di giochi e altri piccoli intrattenimenti, allestiti nella palestra dell'asilo S. Giuseppe di Gardone V.T., a beneficio di alcuni bambini disabili.

La Conferenza locale di S.Vincenzo muore nel 2001.

Come sopra si è accennato, i volontari che hanno risposto all'appello rivolto dal prevosto Severino Chiari il 18 febbraio 1992, formano il nucleo primo di una nuova associazione che si denomina Caritas.

Questa è presieduta da Mario Bondio, ha quale assistente ecclesiastico il prevosto stesso e annovera tra i componenti il proprio direttivo un rappresentante per ogni gruppo di volontariato operante nella parrocchia: Silvio Bassoli per la Conferenza di S. Vincenzo; Efrem Panelli per il gruppo alcolisti anonimi e tossico-dipendenti; Mariangela Zacchi per il consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo; Amos Panelli per l'Associazione Volontariato Anziani; Vittorio Rovati per i Volontari della Croce Bianca; Lino Gitti per il gruppo missionario Ariwara.

Sono informazioni che si traggono da un foglio dattiloscritto, inedito, datato 10 febbraio 1994. Il documento - che comprende anche un elenco nel quale si contano 45 persone impegnate nelle attività promosse dalla Caritas - è consultabile integralmente in appendice a queste note ma se ne fa qui parziale citazione a provare che l'intento della Commissione è quello di coordinare le iniziative di tutte le realtà associative che operano a Gardone con scopi caritativi e solidaristici.

Ad offrire una sintesi periodica dell'impegno profuso e dei risultati conseguiti dal nuovo organismo sono alcuni numeri del bollettino parrocchiale pubblicati nella seconda metà degli anni Novanta.

In questo stesso periodo - ed ancor più agli inizi del XXI secolo - si manifesta ed assume proporzioni sempre maggiori il flusso migratorio di persone provenienti soprattutto da Paesi extracomunitari.

Si tratta di una situazione che impone di affrontare nuovi ed ardui problemi di inserimento e integrazione sociale; urge trovare rapidamente soluzioni che rispondano a bisogni di ogni genere: la casa, il lavoro e l'assistenza sanitaria *in primis*.

Per affrontare una domanda tanto premente e situazioni a volte particolarmente complesse - d'intesa con il Comune locale e le Amministrazioni civiche di Sarezzo, Villa Carcina e Tavernole - si costituisce una consulta di zona che apre a Gardone V.T. uno sportello pubblico, gestito dalla Cooperativa Karibù, la quale conta tra i soci più attivi, nella difficile opera di accoglienza e di integrazione dei migranti, Silvio Bassoli, Liliana Botti, Enzo Bruni, Alessio Gabrieli, Adriano Galletti, Giambattista Tanfoglio, Graziella Gamba, Maria Cristina Palmigiano, Efrem Panelli, Giuliana Parolini. L'ufficio è attivo fino alla fine dell'anno 2007.

Si è frattanto costituito in Brescia il "Consorzio studi e servizi per l'immigrazione" che propone, tra l'altro, un progetto specifico per i settori casa e vestiario.

Incaricati di dar vita in Gardone V.T. a questo progetto sono Efrem Panelli e Giambattista Tanfoglio; per il loro impulso si apre localmente un ufficio della "Soc. Coop. Accoglienza Migranti don Renato Monolo" che trova la propria sede in via Giuseppe Zanardelli al numero civico 342 ed avvia la sua opera nel gennaio 2008.

Si interpellano Enti, Agenzie e operatori nel settore e si ricerca anche la collaborazione di privati cittadini per raccogliere le prime offerte abitative ed organizzare la distribuzione di capi di vestiario. Il bilancio del primo semestre di attività permette di rilevare che è stata data un'abitazione a 9 nuclei familiari, si sono ricevute 25 offerte di affitto e si sono distribuiti abiti a 750 persone. Tra i fruitori di questo servizio prevalgono migranti dall'Africa e dai Paesi dell'Est europeo ma si contano anche non pochi italiani.

Della sempre crescente domanda di aiuti materiali, soprattutto da parte di quanti, migranti, hanno difficoltà economiche e problemi di integrazione sociale, si occupa anche il Consiglio Pastorale parrocchiale che auspica si trovi una nuova sede per la Caritas e ne suggerisce una "rifondazione" per meglio adeguare ambienti e strutture organizzative alle emergenze del momento.

Per conseguire tale scopo, nella primavera del 2010, si procede alla ristrutturazione dell'immobile - di proprietà parrocchiale - sito in via Don Zanetti e già sede del Liceo Scientifico e dell'emittente televisiva INTV.

In tal modo si può disporre di ambienti adeguati, per una superficie complessiva di circa mq.300. Contemporaneamente il parroco Francesco Bazzoli - succeduto dal 2002 al predecessore Severino Chiari - prende accordi con il diacono Giorgio Cotelli, direttore della Caritas diocesana, per stabilire con lui le tappe di un itinerario di formazione proposto ad una decina di volontari che debbono costituire il gruppo rifondatore del sodalizio locale e per predisporre ogni utile forma di coordinamento e interazione fra la rete caritativa diocesana ed il rinnovando organismo gardonese.

Sul bollettino parrocchiale del dicembre 2010 il prevosto annota espressamente i seguenti punti programmatici:

- 1 Confluisce nella Caritas e si estingue la "Coop.Accoglienza Migranti don Renato Monolo"- già Karibù - che continuerà ad erogare i suoi servizi: raccolta e distribuzione di vestiti, assistenza per pratiche burocratiche e per particolari problemi relativi alla ricerca di casa e lavoro.*
- 2 Viene rafforzato il punto di ascolto per la rilevazione dei bisogni del territorio gardonese.*
- 3 Si darà vita ad una iniziativa di dispensa alimentare, secondo i suggerimenti e le forme di intervento dati dalla Caritas diocesana.*

- 4 *Sorgerà una iniziativa-impegno di vicinanza e dialogo con le famiglie dei minori immigrati con l'intento di favorirne l'inserimento scolastico.*
- 5 *Sarà costituito un gruppo per un contatto regolare e la visita alle persone malate o sole, allo scopo di assicurare una vicinanza spirituale e una maggior conoscenza dei bisogni umani del territorio. Questo gruppo, nella prima fase, avrà dei momenti di formazione di carattere spirituale ma anche sanitario e culturale*
- 6 *Sarà tenuto continuo contatto e confronto con le vicine Caritas parrocchiali e con la Caritas di Brescia.*

Il parroco conclude con un annuncio ed un invito:

“Quando dunque, prossimamente, si aprirà la porta della Caritas, sarà aperto anche uno spazio di collaborazione per chiunque, uomo o donna, darà la sua disponibilità.”

Quel “prossimamente” cade **domenica 23 gennaio 2011**, giornata mondiale “delle migrazioni”.

Alla presenza di mons. Federico Pellegrini, delegato dal vescovo Luciano Monari, con l'intervento di Marco Danesi, vice presidente della Caritas diocesana, del parroco Francesco Bazzoli, del sindaco Michele Gussago e con la partecipazione di un folto gruppo di cittadini si inaugura a Gardone V.T. la nuova sede della Caritas parrocchiale, “una delle più belle della diocesi, considerando l'ottima disposizione dei locali, l'utilizzo degli spazi e l'ubicazione”.

Con queste annotazioni, Efrem Panelli, presidente il sodalizio, presenta la struttura che diventa operativa, a tutti gli effetti, dal successivo 1 febbraio.

Il bollettino parrocchiale dell'aprile seguente riferisce che si “stanno tessendo contatti al fine di creare una base operativa” che sia all'altezza

delle esigenze. Pertanto non mancano, in questa fase di inizio delle attività "gli incontri con gli operatori dell'assistenza sociale dei comuni limitrofi per instaurare una buona comunicazione di informazione - collaborazione" che consenta di eseguire verifiche incrociate e di "affrontare tutti gli aspetti della problematica".

Subito appresso si aggiunge:

"E' operativo in questi mesi anche il progetto di collaborazione con le Caritas dell'Alta Valle, sostenuto dalla Cooperativa Assistenza Migranti. Sono state evidenziate delle urgenze alle quali si sta rispondendo con la distribuzione di pacchi alimentari".

Si possono cogliere nelle sopraccitate osservazioni del presidente Panelli

i cardini fondamentali nell'attività del sodalizio: innanzitutto il Centro d'ascolto - quale momento di incontro, di raccolta dei dati anagrafici, di presentazione delle diverse situazioni di disagio - alle quali far seguire la verifica delle possibilità concrete di dare adeguata risposta alle domande formulate ed ai problemi esposti.

Il secondo cardine può individuarsi nella stretta relazione con le altre associazioni di volontariato e con le istituzioni pubbliche per sovvenire alle necessità manifestate.



Mons. Federico Pellegrini
inaugura la nuova sede

Ai precedenti occorre tuttavia aggiungere un terzo, importantissimo intervento: la mediazione culturale, da promuovere attraverso corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua .

A questo proposito val bene qui ricordare che, dal 20 ottobre 2011, è iniziato nei locali dell'Oratorio "S. Giovanni Bosco" ed è tuttora in pieno svolgimento un corso di lingua nazionale per donne immigrate, che al momento della raccolta delle iscrizioni ha fatto registrare 27 adesioni, per superare poi il numero di 30 partecipanti.

A fornire i primi rudimenti per la conoscenza del nostro idioma alle "alunne" sono attualmente: Angela Bettoni, Liliana Botti, Francesca Salvinelli, Anna e Luisa Zadra.

Convieni ancora qui annotare che, mentre si svolgono queste lezioni, un gruppo di genitori gardonesi presta assistenza ai figli più piccoli delle donne immigrate, quando le stesse non possano lasciarli incustoditi, al proprio domicilio.

Il particolare non sembri irrilevante: lo si pone anzi, di proposito, a conclusione di queste note memorialistiche quale esempio semplice ma significativo di umana solidarietà, ad auspicio sincero d'una sempre maggiore integrazione tra genti e culture diverse.

Francesco Trovati

-II-

CARITAS PARROCCHIALE "S. MARCO"

***Bilancio dell'attività
al 31 dicembre 2011***

1 - Centro di Ascolto

Si sono compilate 96 schede, suddivise secondo la diversa nazionalità dei migranti, come evidenzia il prospetto seguente:

GHANA	21
MAROCCO	15
BURKINA FASO	14
ITALIA	12
COSTA AVORIO	6
SENEGAL	4
NIGERIA	4
PAKISTAN	4
TUNISIA	3
JUGOSLAVIA	3
MOLDAVIA	2
ALBANIA	2
ROMANIA	2
ALGERIA	1
GAMBIA	1
POLONIA	1
SALVADOR	1
TOTALE	96

Ogni scheda ha raccolto dati anagrafici e informazioni specifiche circa la condizione del richiedente: grado di istruzione, numero componenti il nucleo familiare, reddito, bisogni manifestati.

Le informazioni acquisite sono state utilizzate per una valutazione che consentisse di ricercare e predisporre un intervento corrispondente alle esigenze espresse.

Hanno operato e tuttora lavorano in questo ufficio: Liliana Botti, Lucia Contessa, Caterina Dell'Angelo, Maria Angela Zacchi.

2 - Sportello Lavoro

Si è aperto nell'ottobre 2011 e, fino al 31 dicembre, ha raccolto 30 schede. Ha compilato i curricula delle persone in cerca di occupazione e li ha inviati alle varie ditte.

Ha prestato e offre tuttora la sua collaborazione per questo servizio Giuseppe Maffina.



3 - Distribuzione pacchi alimentari

Dal marzo 2011 al novembre seguente si è effettuato insieme alla Caritas Alta Valle.

I dati che si riferiscono a dicembre documentano il servizio reso dalla sola sede gardonese.

La seconda colonna dello schema qui appresso pubblicato indica il numero complessivo di tutti i richiedenti, comprendendo nella somma i singoli e i membri delle distinte famiglie.

MESE	N° PACCHI	N° UTENTI
MARZO	21	80
APRILE	22	82
MAGGIO	33	131
GIUGNO	31	128
LUGLIO	33	134
AGOSTO	37	148
SETTEMBRE	45	177
OTTOBRE	53	201
NOVEMBRE	44	167
DICEMBRE	79	285
TOTALE	398	1533

I pacchi alimentari sono stati distribuiti a famiglie e persone singole di diversa nazionalità, come emerge dalla tavola che segue.



STATO	NUM. PACCHI
ITALIA	101
GHANA	67
MAROCCO	44
BURKINA	23
TUNISIA	12
NIGERIA	12
SENEGAL	10
POLONIA	9
COSTA AVORIO	9
JUGOSLAVIA	8
GAMBIA	8
ALBANIA	5
ALGERIA	3
SALVADOR	2
PAKISTAN	2
MOLDAVIA	1
TOTALE	316

Alla cifra totale indicata nello schema sopra esposto vanno aggiunti altri 82 pacchi consegnati a richiedenti dei quali non si è compilata la scheda personale.

Si raggiunge così il numero complessivo di 398, come appare nella prima delle due tavole statistiche. Del buon funzionamento del magazzino degli alimenti, delle ordinazioni, della confezione dei pacchi e della consegna degli stessi si occupa chi scrive, con la collaborazione - per i vari settori - di Renato Fracassi, Cristina Franzini, Giacomo Lanfranchi, Diego Raggi, Primo Tanfoglio, Osvaldo Urietti, Andrea Venturi. Per l'impegno di questi ed altri volontari, il 17 dicembre 2011, in tutti i supermercati del territorio comunale, è stata effettuata una raccolta di alimenti di prima necessità che ha incrementato il magazzino del nostro banco alimentare.

4-Distribuzione vestiario

I dati raccolti nel quadro statistico che segue sono calcolati per tutto il corso dell'anno 2011; tengono infatti conto della distribuzione che è stata effettuata – cominciando, per l'esattezza da giovedì 27 gennaio - quando la nuova sede della Caritas parrocchiale "S.Marco" non era ancora stata ufficialmente inaugurata.



Il magazzino del vestiario

MESE	N° UTENTI
GEN.-FEB.	175
MARZO	60
APRILE	55
MAGGIO	53
GIUGNO	56
LUGLIO	43
AGOSTO	19
SETTEMBRE	46
OTTOBRE	63
NOVEMBRE	63
DICEMBRE	43
TOTALE	676

Si deve qui aggiungere, per chiarezza, che nel totale sopra riportato non sono compresi i familiari dei richiedenti.

Si aggiunga inoltre che tra gennaio e febbraio sono state effettuate 5 distribuzioni di vestiario. L'operazione, ripetuta regolarmente il giovedì di ogni settimana, ha fatto registrare per tutto il corso dell'anno 2011, ben 41 distribuzioni con una media di 16 la settimana.

Quanto viene raccolto è distinto per capi e ordinato dalle volontarie che operano in questo ufficio. Sono: Maria Grazia e Palma Mutti, Angiolina Pintossi, Rosetta Tanfoglio, Erminia Timpini. Le stesse provvedono anche alla distribuzione.

Le annotazioni statistiche qui riportate offrono una sintesi dell'intensa attività svolta dalla “Caritas Parrocchiale S.Marco” nell'arco di un solo anno dalla sua rifondazione ed evidenziano - nel contempo - il diffuso stato di disagio sociale e le molteplici necessità presenti in buona parte della multi-etnica comunità gardonese. In proposito conviene ancora qui aggiungere che il 29 novembre 2011, il direttivo della Caritas esprime il desiderio e l'impegno di promuovere una continua collaborazione tra le parrocchie di Gardone V.T. e Inzino al fine di rendere possibile un'azione comune che consenta di soddisfare le necessità di una parte più ampia della popolazione residente.



Il magazzino del banco alimentare

A rappresentare la comunità di Inzino si comprendono quindi, fra i membri del direttivo stesso, il parroco Eugenio Panelli e Alvisè Silvestri.

La decisione è maturata allo scopo di estendere l'attività del sodalizio su tutto il territorio comunale.

Sarà dunque compresa prossimamente anche la frazione di Magno e ciò in prospettiva della futura costituzione delle unità pastorali.



Raccolta alimentare del 17 dicembre 2011

I dati sopra esposti dimostrano l'attenzione di molti concittadini verso le esigenze dei più deboli e lo spirito di solidarietà con il quale sono stati accolti quanti - dalle più lontane frontiere - hanno scelto di vivere nella nostra cittadina.

Infatti ciò che la Caritas locale ha potuto fare nel corso del 2011 per rispondere a tante richieste è frutto sì dell'impegno diretto di un buon gruppo di persone ma anche - se non ancora prima- del generoso apporto di molti concittadini che hanno condiviso gli scopi del nostro impegno e lo hanno validamente e costantemente assecondato.

A tutti è rivolto l'invito a sostenere anche per il futuro l'opera della Caritas parrocchiale ed ai più volenterosi è sempre aperta la possibilità di un impegno più diretto e continuo.

*Efrem Panelli
Giambattista Tanfoglio*

Appendice

IL DIRETTIVO CARITAS NEL 1994

Direttivo

Don Severino Chiari - *Ass. Eccl.*

Bondio Mario - *Presidente*

Bassoli Silvio

Panelli Efrem

Zacchi M. Angela

Panelli Amos

Rovati Vittorio

Gitti Lino

Gruppo Volontari

Cominassi Amalia

Ardesi Domenica

Ardesi Evelina

Belleri Cotelli Mary

Bettinsoli Fausto

Bonsi Teresa

Canova Peli Nadia

Coccoli Orizio Elsa

Chittò Golini Cesarina

Consoli Peli Anna

De Cursu Conti Armida

Feroldi Rizzini Silvana

Ghidini Cabona Marisa

Gipponi Aldo

Grazioli Pollara Enrica

Guerini Agnese

Magatelli Adolfo

Bernesco Susanna

Manenti Giacomo

Mantese Pintossi M. Teresa

Masserini Uberti Neria

Botticini Milini Rina

Mino Cavagnis Anna

Monteverdi Natalina

Moretti Bettinazzi Rosa

Pasotti Raza Amabile

Pastor Ventisette Jeanine

Pedretti Guerini M. Teresa

Pedrotti Elba Emilia

Pilotti La Spina Onorina

Pintossi Onorina

Plebani Peli M. Rosa

Plebani Bresciani Giacomina

Prestini Giuseppina Scassa

Prodeani Schena Lucilla

Rocca Ceresoli Adelaide

Rovetto Pintossi Giuseppina

Tanfoglio Contessi Rosetta

Tanfoglio Ceretti Santa

Tonini Zacchi Rosa

Zanetti Veneranda

Turri Zanoni Jole

Boglioli Zanoletti Serena

Fortuna Bianchini Emilietta

COMPONENTI DIRETTIVO GRUPPO CARITAS 2011

<i>Bazzoli don Francesco</i> Direttore Responsabile	via Costa, 2
<i>Panelli Efrem</i> Presidente	via S. Francesco, 67
<i>Tanfoglio Giambattista</i> Vice Presidente	via Filzi, 12
<i>Ambrosi Fausta</i>	via Verdi, 45
<i>Botti Liliana</i>	via Diaz, 14
<i>Dall'Angelo Maria Caterina</i>	via C. Filippini, 52
<i>Poli Primo</i>	via Roma, 13
<i>Raggi Diego</i>	via Zanardelli, 304
<i>Silvestri Alvisè</i>	via A. Volta
<i>Trovati Francesco</i>	via Matteotti, 210
<i>Venturi Andrea</i>	via Zanardelli, 206
<i>Zacchi Mariangela</i>	via S. Francesco, 53



**CARITAS PARROCCHIALE S. MARCO
GARDONE V.T. - VIA DON ZANETTI, 1**

e-mail: caritasgardonevt@alice.it - tel e fax 030 8336286

ORARI D'APERTURA

Centri d'ascolto:

Martedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30

Giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00

Sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30

Distribuzione indumenti: Giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00

Raccolta indumenti e altro materiale:

Martedì e Sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30

“La carità non ha volto né confini”



**La Caritas Parrocchiale “San Marco”
di Gardone V.T.**

Un anno di attività